

Il ministro Damiano e i sindacati d'accordo sui due poli

Tramonta l'ipotesi super-Inps

Marco Rogari

ROMA

Nessun super-Inps ma due poli al posto degli attuali enti previdenziali: uno pensionistico e l'altro assicurativo. Nel primo confluiranno Inps, Inpdap, Enpals e Ipost e nel secondo Inail e Ipsema. I sindacati e il ministro del Lavoro, Cesare Damiano, sono sostanzialmente già d'accordo su questo schema per riordinare gli istituti pensionistici. L'ipotesi della nascita di un unico mega-ente, caldeggiata dai tecnici di Palazzo Chigi, va dunque definitivamente in soffitta. L'ufficializzazione arriva dal convegno organizzato ieri dalla Uil proprio su questo tema, che ha visto le organizzazioni sindacali e i vertici di Inps e Inail schierarsi con-

tro l'ente unico.

A questo punto il progetto del doppio polo, messo a punto dal ministero del Lavoro, che dovrebbe consentire di realizzare a regime risparmi per circa un miliardo, dovrebbe avere la strada spianata. «Quando parliamo di unificazione degli enti ci teniamo tutti a tenere distinta la parte previdenziale da quella assicurativa», ha detto Damiano. Che ha aggiunto: «L'obiettivo unico di questa

COMPETENZE DIVERSE

Il riordino prevederebbe enti distinti per tenere separate le specificità pensionistiche da quelle previdenziali

operazione non può essere il risparmio sui costi di funzionamento degli enti, pari a 6 miliar-

di, una cifra rilevante ma che non deve farci dimenticare i rilevanti risultati di copertura degli enti». Damiano ha poi assicurato che il riordino degli enti «procederà per gradi, prima servono le sinergie, i tempi di realizzazione sono medi».

A mostrarsi «perplesso» sull'ipotesi di creazione di un super ente unico è stato il presidente dell'Inps, Gian Paolo Sassi: «Si vogliono mettere insieme troppe cose». Per Sassi è «possibile» una razionalizzazione degli istituti purché «si pensi a una governance adeguata, con un Cda che abbia poteri effettivi». Quanto agli interventi sulle pensioni, Sassi

ha detto che non c'è sentore di alcun panico da annuncio tra i lavoratori vicino al pensionamento: gli ultimi dati provvisori sulle "anzianità" sono in linea o leggermente sotto rispetto alle nostre stime.

Anche il presidente del Civ dell'Inail, Giovanni Guerisoli si è schierato contro l'ente unico e ha annunciato che l'Istituto assicurativo oggi approverà una proposta di riordino imperniata sui due poli: all'Inps tutta la vigilanza sulla regolarità contributiva; all'Inail tutta l'attività medica sia per l'invalidità che per le visite ispettive. E dopo il no della Cisl al super-ente arriva anche quello di Ugl e Uil: «Occorre progettare un ente che — afferma il segretario confederale della Uil, Domenico Proietti — gestisca tutta la previdenza da lavoro pubblico e privato, con una separazione netta all'interno tra previdenza e assistenza, e accanto un ente assicurativo».